

In corso a Ginevra in preparazione del viaggio di Nixon a Mosca

Medio Oriente ed Europa nei colloqui Kissinger - Gromiko

Nuovi approcci verso gli USA di Sadat - Il Presidente egiziano conferma l'accusa a Gheddafi di «essere stato dietro» l'attacco all'Accademia - Il leader libico risponde che si tratta di «insulti» e denuncia l'aggravarsi dell'offensiva americana nella regione - Nuove perdite inflitte dai siriani agli israeliani

DALLA REDAZIONE

MOSCA, 28 aprile. Il ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromiko, è partito stamane per Ginevra, dove, oggi e domani, proseguiranno i colloqui con il collega americano Henry Kissinger in preparazione della prossima visita nell'URSS del Presidente Nixon.

I colloqui erano cominciati un mese fa a Mosca ed erano continuati un paio di settimane dopo a Washington. Essi dovrebbero concludersi con un nuovo viaggio di Kissinger nella capitale sovietica, nel prossimo maggio.

La data della visita di Nixon non è stata ancora ufficialmente resa nota. A quanto si apprende, il viaggio avverrà nella seconda metà del mese di giugno. I temi in discussione tra Gromiko e Kissinger sono le trattative per la limitazione delle armi strategiche, lo sviluppo dei rapporti economici e commerciali fra i due Paesi, la situazione nel Medio Oriente ed i problemi della sicurezza europea.

La stampa sovietica ha riportato ieri un breve resoconto dell'ultima conferenza stampa di Kissinger, a proposito del Sait. Il segretario di Stato americano ha detto che «non è ancora chiaro» se al momento del vertice si arriverà ad una intesa sostanziale in questo campo; egli ha tuttavia aggiunto che «sarebbe falso credere che un accordo permanente globale decidesse tutte le questioni».

Il tema è stato, in questa ultima settimana, oggetto di scambi di opinioni molto ascoltando a livello governativo. Breznev e Gromiko ne hanno parlato anche al senatore democratico Edward Kennedy e, della loro visita, il presidente Nixon al senato USA, Hugh Scott.

Lo stesso dicasi per la collaborazione economica e commerciale, la quale, come afferma il comunicato sull'incontro tra Breznev e Scott, deve realizzarsi «su un piede di eguaglianza senza alcuna discriminazione».

Per quanto riguarda il Medio Oriente, il problema più urgente è rappresentato dalla tensione sulle alture di Golan. Il giudizio sovietico sulla situazione è stato espresso ieri dalla Pravda la quale ha scritto che «responsabili sono i circoli dirigenti di Israele» i quali «persistono nel rifiuto di ritirarsi dai territori arabi occupati». Ricordato che il governo siriano ha dichiarato che non acconsentirà ad alcun disimpegno che non preveda il ritiro delle truppe israeliane da tutti i territori occupati, la Pravda ha sottolineato questo approccio alla distensione è assolutamente conforme alle note decisioni del consiglio di sicurezza dell'Assemblea generale dell'ONU le quali, prevedono il ritiro delle forze israeliane da tutti i territori arabi ed il ristabilimento dei diritti nazionali legittimi del popolo arabo di Palestina.

Romolo Caccavale

NEW YORK, 28 aprile. Il Presidente egiziano Anwar Sadat, in una intervista alla rete radiotelevisiva ABC, ha dichiarato di considerare Henry Kissinger «un uomo capace di miracoli» e di ritenere che il segretario di Stato americano riuscirà nell'opera di mediazione intesa a promuovere lo sganciamento militare tra Israele e Siria sul Golan.

Sadat ha poi detto che «il miglioramento delle relazioni con gli Stati Uniti è il motivo del peggioramento dei rapporti con Mosca». I contatti con Mosca erano amichevoli quando l'Egitto «era in conflitto» con Washington. «Adesso che sto cercando di equilibrare le mie relazioni, i russi sono tesi e nervosi».

Sadat ha quindi confermato le notizie secondo cui il governo egiziano ritiene che il leader libico Gheddafi potrebbe essere stato dietro il tentativo di colpo di Stato in Egitto del 17 aprile, ossia il sanguinoso attacco all'Accademia militare. Egli ha detto di non aver discusso la cosa con Gheddafi, ma ha affermato che le loro relazioni sono «molto tese».

TRIPOLI, 28 aprile. La Libia ha reagito alle accuse di essere coinvolta nell'attacco contro l'Accademia militare egiziana, ufficialmente con una dichiarazione diffusa da un giornale libico. La dichiarazione è stata pubblicata da un giornale libico, il Sadr. Nella nota si chiede al segretario generale della Lega araba, Mahmoud Riad, di costituire una commissione d'inchiesta sulla vicenda.

Il documento afferma che «sempre efferamente la Libia nell'aprile dell'anno scorso, come membro di una delegazione palestinese formata da nove persone, che si rice-

vuta da Gheddafi, Saria, proseguì la dichiarazione, «non ha avuto nessun incontro privato con qualsiasi dirigente libico», non è restato in Libia dopo la fine della visita della delegazione, non c'era mai stata prima, nessun dirigente libico lo conosceva né l'ha riconosciuto prima di aver visto le sue fotografie sui giornali egiziani.

Nell'intervista pubblicata a Beirut dal quotidiano Al Sadr ritenuto filo-libico, il colonnello Gheddafi dichiara che «un incontro con il Presidente Sadat in un prossimo avvenire è possibile».

Gheddafi ha detto: «Il Presidente Sadat rimane la speranza, al continuamento a rispettare il suo passato, ad ammirare la sua nobiltà d'animo e il suo arabismo. Tuttavia, la situazione con lui è difficile».

Gheddafi ha quindi dichiarato: «Ciò che ci addolora di più è che la stampa egiziana ci denigra. Senza fatto insulta, io e i miei compagni siamo stati scherniti, ma il nostro costume ci ha impedito di denigrare il Presidente Sadat, e noi abbiamo curato le nostre piaghe, lasciando persi i giornali egiziani nel nostro Paese».

La manifestazione cui hanno preso parte numerosi giovani si è svolta senza incidenti.

Uno degli oratori che ha parlato alla folla sulla tribuna, il membro della Camera dei rappresentanti Parren Mitchell, un democratico del Maryland, e membro del gruppo parlamentare negro, ha dichiarato che ha dichiarato tra gli applausi: «Il pericolo per l'America è che un uomo pericoloso, disonesto e fuo sia stato accusato di Nixon».

Mitchell ha quindi esclamato: «Procederemo alla messa in stato di accusa di Nixon e spero lo condanneremo». Ma ha aggiunto che per arrivarci è necessaria una spinta dal basso.

Numerosi pullman avevano trasportato a Washington una buona parte di coloro che hanno preso parte alla manifestazione per l'incriminazione del Presidente proveniente da New York, dal Massachusetts, dalla Pennsylvania, dal Maryland e da altri Stati. I dimostranti si erano dati convegno fra il monumento a Lincoln e quello a Washington dopo di che avevano raggiunto in corteo il Campidoglio.

La manifestazione era stata promossa da personalità come il famoso pediatra Benjamin Spock, l'ex ministro della Giustizia Ramsey Clark, l'attrice Jane Fonda e diversi membri del Congresso. Tuttavia solo Mitchell, fra i parlamentari, ha preso la parola. La presidenza del Congresso aveva adottato una serie di misure di polizia facendo, fra l'altro, circondare il Campidoglio con un cordone di agenti in uniforme. Tuttavia nel luogo dove i dimostranti si sono riuniti la polizia si è mossa con cautela e non ha fatto nulla di più che impedire che i dimostranti si disperdano.

Nella folla molti agitavano cartelli con scritte come: «In carcere il capo e l'incriminazione l'avversario». «Incriminate l'uomo delle bobine», ecc.

Donald Sanders

che ci si accusa. A nostro parere questa operazione è sospetta e serve soltanto al nemico».

Interrogato sulle relazioni sovietico-libiche Gheddafi ha annunciato che il Primo ministro libico Jallud si recerà a Mosca il 14 maggio e che è possibile che si svolga un incontro tra i due capi di Stato. Sulle relazioni tra Mosca e Tripoli, Gheddafi ha indicato: «Ho sempre detto: siamo amici, ma è in base a questa amicizia che ho criticato gli errori del regime sovietico».

Gheddafi ha detto: «Il Presidente Sadat rimane la speranza, al continuamento a rispettare il suo passato, ad ammirare la sua nobiltà d'animo e il suo arabismo. Tuttavia, la situazione con lui è difficile».

Gheddafi ha quindi dichiarato: «Ciò che ci addolora di più è che la stampa egiziana ci denigra. Senza fatto insulta, io e i miei compagni siamo stati scherniti, ma il nostro costume ci ha impedito di denigrare il Presidente Sadat, e noi abbiamo curato le nostre piaghe, lasciando persi i giornali egiziani nel nostro Paese».

La manifestazione cui hanno preso parte numerosi giovani si è svolta senza incidenti.

Uno degli oratori che ha parlato alla folla sulla tribuna, il membro della Camera dei rappresentanti Parren Mitchell, un democratico del Maryland, e membro del gruppo parlamentare negro, ha dichiarato che ha dichiarato tra gli applausi: «Il pericolo per l'America è che un uomo pericoloso, disonesto e fuo sia stato accusato di Nixon».

Mitchell ha quindi esclamato: «Procederemo alla messa in stato di accusa di Nixon e spero lo condanneremo». Ma ha aggiunto che per arrivarci è necessaria una spinta dal basso.

Numerosi pullman avevano trasportato a Washington una buona parte di coloro che hanno preso parte alla manifestazione per l'incriminazione del Presidente proveniente da New York, dal Massachusetts, dalla Pennsylvania, dal Maryland e da altri Stati. I dimostranti si erano dati convegno fra il monumento a Lincoln e quello a Washington dopo di che avevano raggiunto in corteo il Campidoglio.

La manifestazione era stata promossa da personalità come il famoso pediatra Benjamin Spock, l'ex ministro della Giustizia Ramsey Clark, l'attrice Jane Fonda e diversi membri del Congresso. Tuttavia solo Mitchell, fra i parlamentari, ha preso la parola. La presidenza del Congresso aveva adottato una serie di misure di polizia facendo, fra l'altro, circondare il Campidoglio con un cordone di agenti in uniforme. Tuttavia nel luogo dove i dimostranti si sono riuniti la polizia si è mossa con cautela e non ha fatto nulla di più che impedire che i dimostranti si disperdano.

Nella folla molti agitavano cartelli con scritte come: «In carcere il capo e l'incriminazione l'avversario». «Incriminate l'uomo delle bobine», ecc.

Donald Sanders

una «rivoluzione popolare» in Egitto.

Saria ha detto che dal colloquio avuto lo scorso giugno a Tripoli con Gheddafi egli ha tratto l'impressione che il leader libico fosse «contrario al regime egiziano». Gheddafi gli disse che esistevano «piani per liquidare la causa palestinese» e che Nixon e Breznev avevano «concluso un accordo per dividersi tra loro la regione araba».

Saria ha detto di aver trattato la convulsione dal colloquio con Gheddafi che quest'ultimo «è contro il regime egiziano e che mi stava istigando contro di esso facendo capire che egli soltanto era fedele alla causa palestinese, al contrario del Presidente Sadat e di altri dirigenti arabi».

L'agenzia egiziana Men el-Fikr ha espresso soddisfazione per la notizia del colpo di Stato avvenuto il 25 aprile in Portogallo e ha riaffermato il suo appoggio al Movimento africano di liberazione fino alla «completa indipendenza».

L'agenzia Nuova Cina ha annunciato il rovesciamento del governo Caetano sottolineando che «la critica di rigente portoghese» aveva «per anni crudelmente oppresso i Movimenti di liberazione in Angola, Mozambico e Guinea-Bissau».

Questa «politica criminale» ha provocato «un forte malcontento ed una grande opposizione in seno al popolo portoghese», prosegue l'agenzia, sottolineando che «è in questo contesto che è avvenuto il colpo di Stato».

La elezione di Nixon. Altri capi d'accusa indicavano ripetute deposizioni di falso durante testimonianze sotto giuramento, dinanzi al «gran giurico» che indagava sui fatti.

Gli avvocati della difesa avevano tentato più volte di fare annullare il processo per gli inevitabili riferimenti al caso Watergate che i legali ritenevano compromettenti per i loro clienti.

La elezione di Nixon. Altri capi d'accusa indicavano ripetute deposizioni di falso durante testimonianze sotto giuramento, dinanzi al «gran giurico» che indagava sui fatti.

Gli avvocati della difesa avevano tentato più volte di fare annullare il processo per gli inevitabili riferimenti al caso Watergate che i legali ritenevano compromettenti per i loro clienti.

La elezione di Nixon. Altri capi d'accusa indicavano ripetute deposizioni di falso durante testimonianze sotto giuramento, dinanzi al «gran giurico» che indagava sui fatti.

La missione del ministro della Sanità

La Guinea-Bissau chiede a Londra il riconoscimento

Il rappresentante del governo anticolonialista ribadisce la richiesta del definitivo ritiro delle truppe portoghesi

Soddisfazione di Pechino per il rovesciamento di Caetano

PECHINO, 28 aprile. La Cina ha espresso soddisfazione per la notizia del colpo di Stato avvenuto il 25 aprile in Portogallo e ha riaffermato il suo appoggio al Movimento africano di liberazione fino alla «completa indipendenza».

L'agenzia Nuova Cina ha annunciato il rovesciamento del governo Caetano sottolineando che «la critica di rigente portoghese» aveva «per anni crudelmente oppresso i Movimenti di liberazione in Angola, Mozambico e Guinea-Bissau».

Questa «politica criminale» ha provocato «un forte malcontento ed una grande opposizione in seno al popolo portoghese», prosegue l'agenzia, sottolineando che «è in questo contesto che è avvenuto il colpo di Stato».

L'agenzia Nuova Cina ha annunciato il rovesciamento del governo Caetano sottolineando che «la critica di rigente portoghese» aveva «per anni crudelmente oppresso i Movimenti di liberazione in Angola, Mozambico e Guinea-Bissau».

Questa «politica criminale» ha provocato «un forte malcontento ed una grande opposizione in seno al popolo portoghese», prosegue l'agenzia, sottolineando che «è in questo contesto che è avvenuto il colpo di Stato».

L'agenzia Nuova Cina ha annunciato il rovesciamento del governo Caetano sottolineando che «la critica di rigente portoghese» aveva «per anni crudelmente oppresso i Movimenti di liberazione in Angola, Mozambico e Guinea-Bissau».

Questa «politica criminale» ha provocato «un forte malcontento ed una grande opposizione in seno al popolo portoghese», prosegue l'agenzia, sottolineando che «è in questo contesto che è avvenuto il colpo di Stato».

L'agenzia Nuova Cina ha annunciato il rovesciamento del governo Caetano sottolineando che «la critica di rigente portoghese» aveva «per anni crudelmente oppresso i Movimenti di liberazione in Angola, Mozambico e Guinea-Bissau».

Questa «politica criminale» ha provocato «un forte malcontento ed una grande opposizione in seno al popolo portoghese», prosegue l'agenzia, sottolineando che «è in questo contesto che è avvenuto il colpo di Stato».

L'agenzia Nuova Cina ha annunciato il rovesciamento del governo Caetano sottolineando che «la critica di rigente portoghese» aveva «per anni crudelmente oppresso i Movimenti di liberazione in Angola, Mozambico e Guinea-Bissau».

Questa «politica criminale» ha provocato «un forte malcontento ed una grande opposizione in seno al popolo portoghese», prosegue l'agenzia, sottolineando che «è in questo contesto che è avvenuto il colpo di Stato».

DAL CORISPONDENTE

La Gran Bretagna deve riconoscere il nuovo governo della Guinea-Bissau nelle zone liberate dalla vittoriosa lotta condotta dal PAIGC contro il gioco coloniale portoghese. Questo è il parere espresso dal segretario del Labour Party, Ron Hayward, e dal presidente del gruppo parlamentare laburista, Jim Mander, durante un incontro col dottor Manuel Boal, ministro della Sanità nel governo della Guinea-Bissau e rappresentante del movimento di liberazione a Londra.

In particolare, ha poi detto Boal, «i due interlocutori laburisti hanno riconosciuto la importanza della questione della base militare che, con l'aiuto del Portogallo, la NATO intende stabilire sulle isole del Capo Verde, e che potrebbe costituire una grave minaccia all'indipendenza del nostro Paese e il Partito Laburista ha dichiarato la sua opposizione alla «tentativa».

Durante un discorso pubblico il dott. Boal ha illustrato la grande campagna mondiale patrocinata dal suo governo per il riconoscimento della Guinea-Bissau e per il definitivo ritiro delle forze armate portoghesi dal territorio di Spina. Non è infatti passato un mese che il ministro della Difesa, Boal si è incontrato con il segretario del Partito Comunista Britannico, John Gorn, il quale ha detto che il giudizio sul nuovo regime portoghese dipende dalla protezione con cui verranno liberati tutti i prigionieri politici.

Da parte sua, per la prima volta la televisione portoghese ha inserito nei suoi programmi per questa sera un libero dibattito politico: una «tavola rotonda» sulla situazione del Paese con la partecipazione di uomini politici di varie tendenze, sindacalisti e intellettuali.

Continua intanto la caccia agli agenti della PIDE. Essi sarebbero stati oltre tremila. Essendone stati arrestati circa seicento, ne resterebbero ancora circa mille. Il governo ha ancora un discorso da fare: quello di un governo provvisorio in cui fossero rappresentati tutte le forze e i settori politici del Paese.

Il Partito Comunista Portoghese mette in guardia contro qualsiasi intenzione di discriminazione anticomunista.

Antonio Bronda

La elezione di Nixon. Altri capi d'accusa indicavano ripetute deposizioni di falso durante testimonianze sotto giuramento, dinanzi al «gran giurico» che indagava sui fatti.

Gli avvocati della difesa avevano tentato più volte di fare annullare il processo per gli inevitabili riferimenti al caso Watergate che i legali ritenevano compromettenti per i loro clienti.

La elezione di Nixon. Altri capi d'accusa indicavano ripetute deposizioni di falso durante testimonianze sotto giuramento, dinanzi al «gran giurico» che indagava sui fatti.

Gli avvocati della difesa avevano tentato più volte di fare annullare il processo per gli inevitabili riferimenti al caso Watergate che i legali ritenevano compromettenti per i loro clienti.

La elezione di Nixon. Altri capi d'accusa indicavano ripetute deposizioni di falso durante testimonianze sotto giuramento, dinanzi al «gran giurico» che indagava sui fatti.

Dalla prima pagina

Portogallo

tico ed esemplare, quanto la convergenza di giudizi che unisce i democratici che erano stati in prigione con quelli che erano stati in esilio e quelli che hanno agito nella clandestinità e nella semi-legalità.

Così il compagno Magro, qualunque fosse lo schedario della PIDE come membro del Comitato centrale del Partito comunista (e a chi gli chiedeva se la definizione della polizia è esatta a risposta: «Il Partito comunista è da questo momento, è clandestino»), mi diceva: «Sono libero solo da dodici ore, prima di dare un giudizio vorrei documentarmi di più; comunque direi che questo è un passo sostanziale per conquistare la democrazia, ma non è la democrazia».

Concordemente in altri termini le forze politiche democratiche puntano su una vasta e concreta azione politica di massa.

Infanto si sono già tenute o sono state convocate riunioni di varie organizzazioni sindacali e studentesche. Un'assemblea di rappresentanti studenteschi dell'Università di Lisbona ha approvato una risoluzione in cui si dichiara appoggio alla giunta, insieme alla richiesta di «legittime» organizzazioni studentesche e di rimozione del ministro dell'Istruzione del governo Caetano, il prof. Vega Simao.

Anche un gruppo di 14 sindacati ha diffuso una dichiarazione di appoggio al nuovo regime portoghese dipendente da aumenti salariali, libertà sindacali, riassunzione dei lavoratori licenziati, ecc.

La elezione di Nixon. Altri capi d'accusa indicavano ripetute deposizioni di falso durante testimonianze sotto giuramento, dinanzi al «gran giurico» che indagava sui fatti.

Gli avvocati della difesa avevano tentato più volte di fare annullare il processo per gli inevitabili riferimenti al caso Watergate che i legali ritenevano compromettenti per i loro clienti.

La elezione di Nixon. Altri capi d'accusa indicavano ripetute deposizioni di falso durante testimonianze sotto giuramento, dinanzi al «gran giurico» che indagava sui fatti.

Gli avvocati della difesa avevano tentato più volte di fare annullare il processo per gli inevitabili riferimenti al caso Watergate che i legali ritenevano compromettenti per i loro clienti.

La elezione di Nixon. Altri capi d'accusa indicavano ripetute deposizioni di falso durante testimonianze sotto giuramento, dinanzi al «gran giurico» che indagava sui fatti.

Gli avvocati della difesa avevano tentato più volte di fare annullare il processo per gli inevitabili riferimenti al caso Watergate che i legali ritenevano compromettenti per i loro clienti.

La elezione di Nixon. Altri capi d'accusa indicavano ripetute deposizioni di falso durante testimonianze sotto giuramento, dinanzi al «gran giurico» che indagava sui fatti.

Gli avvocati della difesa avevano tentato più volte di fare annullare il processo per gli inevitabili riferimenti al caso Watergate che i legali ritenevano compromettenti per i loro clienti.

Portogallo

tico ed esemplare, quanto la convergenza di giudizi che unisce i democratici che erano stati in prigione con quelli che erano stati in esilio e quelli che hanno agito nella clandestinità e nella semi-legalità.

Così il compagno Magro, qualunque fosse lo schedario della PIDE come membro del Comitato centrale del Partito comunista (e a chi gli chiedeva se la definizione della polizia è esatta a risposta: «Il Partito comunista è da questo momento, è clandestino»), mi diceva: «Sono libero solo da dodici ore, prima di dare un giudizio vorrei documentarmi di più; comunque direi che questo è un passo sostanziale per conquistare la democrazia, ma non è la democrazia».

Concordemente in altri termini le forze politiche democratiche puntano su una vasta e concreta azione politica di massa.

Infanto si sono già tenute o sono state convocate riunioni di varie organizzazioni sindacali e studentesche. Un'assemblea di rappresentanti studenteschi dell'Università di Lisbona ha approvato una risoluzione in cui si dichiara appoggio alla giunta, insieme alla richiesta di «legittime» organizzazioni studentesche e di rimozione del ministro dell'Istruzione del governo Caetano, il prof. Vega Simao.

Anche un gruppo di 14 sindacati ha diffuso una dichiarazione di appoggio al nuovo regime portoghese dipendente da aumenti salariali, libertà sindacali, riassunzione dei lavoratori licenziati, ecc.

La elezione di Nixon. Altri capi d'accusa indicavano ripetute deposizioni di falso durante testimonianze sotto giuramento, dinanzi al «gran giurico» che indagava sui fatti.

Gli avvocati della difesa avevano tentato più volte di fare annullare il processo per gli inevitabili riferimenti al caso Watergate che i legali ritenevano compromettenti per i loro clienti.

La elezione di Nixon. Altri capi d'accusa indicavano ripetute deposizioni di falso durante testimonianze sotto giuramento, dinanzi al «gran giurico» che indagava sui fatti.

Gli avvocati della difesa avevano tentato più volte di fare annullare il processo per gli inevitabili riferimenti al caso Watergate che i legali ritenevano compromettenti per i loro clienti.

La elezione di Nixon. Altri capi d'accusa indicavano ripetute deposizioni di falso durante testimonianze sotto giuramento, dinanzi al «gran giurico» che indagava sui fatti.

Gli avvocati della difesa avevano tentato più volte di fare annullare il processo per gli inevitabili riferimenti al caso Watergate che i legali ritenevano compromettenti per i loro clienti.

La elezione di Nixon. Altri capi d'accusa indicavano ripetute deposizioni di falso durante testimonianze sotto giuramento, dinanzi al «gran giurico» che indagava sui fatti.

Gli avvocati della difesa avevano tentato più volte di fare annullare il processo per gli inevitabili riferimenti al caso Watergate che i legali ritenevano compromettenti per i loro clienti.

Portogallo

tico ed esemplare, quanto la convergenza di giudizi che unisce i democratici che erano stati in prigione con quelli che erano stati in esilio e quelli che hanno agito nella clandestinità e nella semi-legalità.

Così il compagno Magro, qualunque fosse lo schedario della PIDE come membro del Comitato centrale del Partito comunista (e a chi gli chiedeva se la definizione della polizia è esatta a risposta: «Il Partito comunista è da questo momento, è clandestino»), mi diceva: «Sono libero solo da dodici ore, prima di dare un giudizio vorrei documentarmi di più; comunque direi che questo è un passo sostanziale per conquistare la democrazia, ma non è la democrazia».

Concordemente in altri termini le forze politiche democratiche puntano su una vasta e concreta azione politica di massa.

Infanto si sono già tenute o sono state convocate riunioni di varie organizzazioni sindacali e studentesche. Un'assemblea di rappresentanti studenteschi dell'Università di Lisbona ha approvato una risoluzione in cui si dichiara appoggio alla giunta, insieme alla richiesta di «legittime» organizzazioni studentesche e di rimozione del ministro dell'Istruzione del governo Caetano, il prof. Vega Simao.

Anche un gruppo di 14 sindacati ha diffuso una dichiarazione di appoggio al nuovo regime portoghese dipendente da aumenti salariali, libertà sindacali, riassunzione dei lavoratori licenziati, ecc.

La elezione di Nixon. Altri capi d'accusa indicavano ripetute deposizioni di falso durante testimonianze sotto giuramento, dinanzi al «gran giurico» che indagava sui fatti.

Gli avvocati della difesa avevano tentato più volte di fare annullare il processo per gli inevitabili riferimenti al caso Watergate che i legali ritenevano compromettenti per i loro clienti.

La elezione di Nixon. Altri capi d'accusa indicavano ripetute deposizioni di falso durante testimonianze sotto giuramento, dinanzi al «gran giurico» che indagava sui fatti.

Gli avvocati della difesa avevano tentato più volte di fare annullare il processo per gli inevitabili riferimenti al caso Watergate che i legali ritenevano compromettenti per i loro clienti.

La elezione di Nixon. Altri capi d'accusa indicavano ripetute deposizioni di falso durante testimonianze sotto giuramento, dinanzi al «gran giurico» che indagava sui fatti.

Gli avvocati della difesa avevano tentato più volte di fare annullare il processo per gli inevitabili riferimenti al caso Watergate che i legali ritenevano compromettenti per i loro clienti.

La elezione di Nixon. Altri capi d'accusa indicavano ripetute deposizioni di falso durante testimonianze sotto giuramento, dinanzi al «gran giurico» che indagava sui fatti.

Gli avvocati della difesa avevano tentato più volte di fare annullare il processo per gli inevitabili riferimenti al caso Watergate che i legali ritenevano compromettenti per i loro clienti.

Affluendo a Washington da vari Stati degli USA

Diecimila manifestano per l'incriminazione di Nixon

Note personalità tra gli organizzatori - Il deputato democratico Parren Mitchell afferma: «Il pericolo per l'America è che un uomo disonesto e falso, sia alla Casa Bianca» - Assolti a New York gli ex ministri di Nixon, John Mitchell e Maurice Stans, imputati di irregolarità e illegalità nella campagna elettorale per il Presidente

SERVIZIO

WASHINGTON, 28 aprile. Una folla di circa diecimila persone, dopo avere sfilato in corteo per le vie della capitale, si sono radunate nel giardino di fronte al Campidoglio per chiedere al Congresso la messa in stato di accusa del Presidente Nixon.

La manifestazione cui hanno preso parte numerosi giovani si è svolta senza incidenti.

Uno degli oratori che ha parlato alla folla sulla tribuna, il membro della Camera dei rappresentanti Parren Mitchell, un democratico del Maryland, e membro del gruppo parlamentare negro, ha dichiarato che ha dichiarato tra gli applausi: «Il pericolo per l'America è che un uomo pericoloso, disonesto e fuo sia stato accusato di Nixon».

Mitchell ha quindi esclamato: «Procederemo alla messa in stato di accusa di Nixon e spero lo condanneremo». Ma ha aggiunto che per arrivarci è necessaria una spinta dal basso.

Numerosi pullman avevano trasportato a Washington una buona parte di coloro che hanno preso parte alla manifestazione per l'incriminazione del Presidente proveniente da New York, dal Massachusetts, dalla Pennsylvania, dal Maryland e da altri Stati. I dimostranti si erano dati convegno fra il monumento a Lincoln e quello a Washington dopo di che avevano raggiunto in corteo il Campidoglio.

La manifestazione era stata promossa da personalità come il famoso pediatra Benjamin Spock, l'ex ministro della Giustizia Ramsey Clark, l'attrice Jane Fonda e diversi membri del Congresso. Tuttavia solo Mitchell, fra i parlamentari, ha preso la parola. La presidenza del Congresso aveva adottato una serie di misure di polizia facendo, fra l'altro, circondare il Campidoglio con un cordone di agenti in uniforme. Tuttavia nel luogo dove i dimostranti si sono riuniti la polizia si è mossa con cautela e non ha fatto nulla di più che impedire che i dimostranti si disperdano.

Nella folla molti agitavano cartelli con scritte come: «In carcere il capo e l'incriminazione l'avversario». «Incriminate l'uomo delle bobine», ecc.

sono stati assolti da tutte le accuse di irregolarità e illegalità loro contestate nella loro campagna per la elezione di Nixon.

Prendendo 47 giorni fa a New York, e presieduto dal giudice d'origine italiana, Lee Gagliardi, il procedimento per la prima volta dopo decennio di amnistia, una persona - aveva come imputa-

zioni due ex ministri accusati di azioni passibili di condanna penale.

Mitchell e Stans erano accusati di aver tentato di impedire un'inchiesta federale sulla attività del finanziere Robert Vesco (ora latitante alle Bahamas) in cambio di un contributo di duecentomila dollari in denaro contante (quindi senza elementi di prova scritti) alla campagna per la elezione di Nixon.

La elezione di Nixon. Altri capi d'accusa indicavano ripetute deposizioni di falso durante testimonianze sotto giuramento, dinanzi al «gran giurico» che indagava sui fatti.

Gli avvocati della difesa avevano tentato più volte di fare annullare il processo per gli inevitabili riferimenti al caso Watergate che i legali ritenevano compromettenti per i loro clienti.

La elezione di Nixon. Altri capi d'accusa indicavano ripetute deposizioni di falso durante testimonianze sotto giuramento, dinanzi al «gran giurico» che indagava sui fatti.

La elezione di Nixon. Altri capi d'accusa indicavano ripetute deposizioni di falso durante testimonianze sotto giuramento, dinanzi al «gran giurico» che indagava sui fatti.

Gli avvocati della difesa avevano tentato più volte di fare annullare il processo per gli inevitabili riferimenti al caso Watergate che i legali ritenevano compromettenti per i loro clienti.

La elezione di Nixon. Altri capi d'accusa indicavano ripetute deposizioni di falso durante testimonianze sotto giuramento, dinanzi al «gran giurico» che indagava sui fatti.

Gli avvocati della difesa avevano tentato più volte di fare annullare il processo per gli inevitabili riferimenti al caso Watergate che i legali ritenevano compromettenti per i loro clienti.